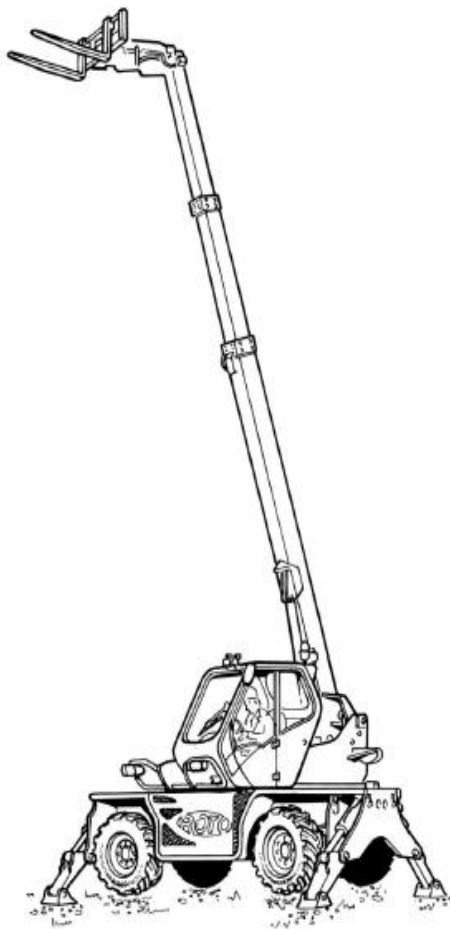


ISTRUZIONI PER LA PRIMA VERIFICA PERIODICA

AI SENSI DELL'ARTICOLO 71 COMMA 11 DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81 E S.M.I. E
DEL DECRETO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
11 APRILE 2011



CARRELLI SEMOVENTI A BRACCIO TELESCOPICO

INTRODUZIONE

Il D.M. 11 aprile 2011 prevede che il datore di lavoro che possiede un carrello semovente a braccio telescopico provveda a:

- dare comunicazione di messa in servizio dell'attrezzatura al Dipartimento INAIL competente per territorio, cui consegue l'assegnazione da parte di INAIL di una matricola;
- richiedere dopo non più di 10 mesi dalla messa in servizio dell'attrezzatura (poiché l'allegato VII al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. prescrive una periodicità annuale delle verifiche), la prima delle verifiche periodiche al Dipartimento INAIL competente per territorio.

Poiché i carrelli semoventi a braccio telescopico non rientravano in precedenti regimi di verifica, l'articolo 5.1.2 dell'allegato I al D.M. 11 aprile 2011 prescrive che, qualora tali attrezzature alla data di entrata in vigore del suddetto D.M. risultassero già messe in servizio, la richiesta di prima verifica periodica costituisce per il datore di lavoro adempimento anche all'obbligo di comunicazione di messa in servizio; pertanto il datore di lavoro che possiede un carrello semovente a braccio telescopico messo in servizio almeno 10 mesi prima del 23 maggio 2012 dovrà provvedere immediatamente alla richiesta di prima verifica periodica al Dipartimento INAIL competente per territorio.

A tal scopo la modulistica predisposta e disponibile sul sito INAIL (http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?nfpb=true&pageLabel=PAGE_SICUREZZA&nextPage=Verifica_impianti_e_attrezzature/index.jsp) consente al datore di lavoro di provvedere contestualmente alla comunicazione di messa in servizio (immatricolazione) ed alla richiesta di prima verifica periodica.

A tali richieste il datore di lavoro dovrà allegare la dichiarazione di conformità CE (se il carrello è stato immesso sul mercato in data successiva al 21 settembre 1996) oppure l'attestazione della conformità ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., firmata dal datore di lavoro o da persona competente da lui incaricata.

Si precisa che la presente guida si riferisce esclusivamente al carrello elevatore a braccio telescopico attrezzato con forche (generalmente di tipo flottanti) o altri accessori/attrezzature intercambiabili (ad esempio spreader, pinza, benna, ecc.) che non conferiscono la funzione di sollevamento cose (autogru) o persone (PLE).

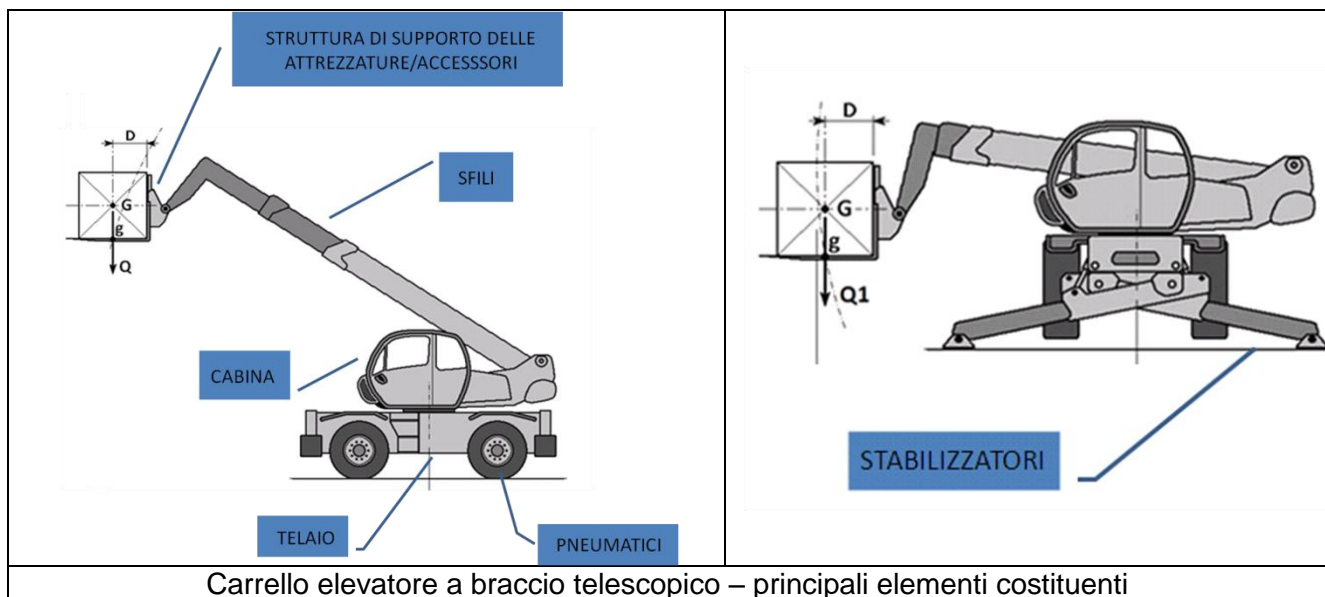
Il carrello attrezzato con accessori o attrezzature intercambiabili, quali ad esempio gancio su piastra/zattera, falcone, verricello, o altri che conferiscono la funzione di sollevamento cose deve essere assimilato ad un'autogru e sottoposto, come in passato, al regime di verifica periodica in quanto tale.

Il carrello attrezzato con accessori o attrezzature intercambiabili, quali ad esempio piattaforme, che conferiscono la funzione di sollevamento persone deve essere assimilato ad una PLE e sottoposto, in quanto tale, al regime di verifica periodica.

I carrelli semoventi a braccio telescopico si distinguono in:

- Carrelli semoventi a braccio fisso*: carrelli elevatori a contrappeso dotati di uno o più bracci snodati, telescopici o meno, non girevoli, utilizzati per impilare carichi. Il dispositivo di sollevamento non deve essere girevole o comunque non deve presentare un movimento di rotazione maggiore di 5° rispetto all'asse longitudinale del carrello.
- Carrello semovente a braccio girevole*: carrelli elevatori a contrappeso dotati di uno o più bracci snodati, telescopici o meno, girevoli, utilizzati per impilare carichi. Il dispositivo di sollevamento ruota intorno all'asse longitudinale del carrello di un angolo superiore a 5°.

I principali elementi costituenti sono rappresentati in figura:



Carrello elevatore a braccio telescopico – principali elementi costituenti

RIFERIMENTI NORMATIVI

- EN 1459:1998 - “*Sicurezza dei carrelli industriali — Carrelli semoventi a braccio telescopico*”
- EN 1459:1998+A3:2012 - “*Sicurezza dei carrelli industriali - Carrelli semoventi a braccio telescopico*”
- EN 15000:2008 - “*Sicurezza dei carrelli industriali — Carrelli semoventi a braccio telescopico — Specifiche, caratteristiche e requisiti di prova per gli indicatori e i limitatori del momento del carico longitudinale*”

COMUNICAZIONE DI MESSA IN SERVIZIO/IMMATRICOLAZIONE DI UN CARRELLO SEMOVENTE A BRACCIO TELESCOPICO

La comunicazione di messa in servizio del carrello può essere inoltrata per via telematica, tramite punto cliente (attualmente solo per gli utenti autenticati e registrati da INAIL), o per via cartacea, posta, fax, mail certificata o consegnata a mano.

A seguito della comunicazione il Dipartimento INAIL competente provvede ad assegnare una matricola all’attrezzatura, dandone comunicazione all’utente.

Nel caso in cui il carrello al 23 maggio 2012 risultasse già messo in servizio da più di 10 mesi, il datore di lavoro, come detto sopra, deve richiedere immediatamente la prima verifica periodica, assolvendo in questo modo anche all’obbligo di comunicazione di messa in servizio.

I carrelli elevatori a braccio telescopico sono macchine multi funzione, stante la molteplicità di attrezzature intercambiabili/accessori con i quali possono essere attrezzati; allo stato attuale, in mancanza di una definizione da parte delle Autorità competenti, il datore di lavoro è tenuto a dare comunicazioni di messa in servizio distinte per ciascuna funzione associabile al carrello (funzione carrello elevatore, funzione apparecchio di sollevamento cose, funzione apparecchio di sollevamento persone), cui consegue l’assegnazione di tre distinte matricole.

Marca
da bollo

MODELLO DI DENUNCIA DI MESSA IN SERVIZIO/IMMATRICOLAZIONE
CARRELLI SEMOVENTI A BRACCIO TELESCOPICO

Spett.le INAIL
Settore Ricerca, Certificazione e Verifica
Dipartimento Territoriale di _____

Il sottoscritto..... nato a..... il.....
residente in..... via..... n.....
legale rappresentante della ditta¹.....
codice cliente INAIL.....
partita IVA..... codice fiscale.....
con sede sociale in..... prov..... c.a.p.....
via..... n..... tel.....
esercitante attività di.....
ai sensi del D.M. 11 aprile 2011 e s.m.i. denuncia la messa in servizio e

RICHIEDE

L'IMMATRICOLAZIONE DELLA SEGUENTE ATTREZZATURA:

Costruttore:².....

- Nazionalità: italiana estera

In caso di nazionalità italiana compilare anche i seguenti campi:

- partita IVA.....
- codice fiscale.....
- indirizzo.....
- numero civico.....
- CAP.....
- Comune.....
- Provincia.....
- Telefono.....

Descrizione:

- carrello a braccio telescopico / sollevatore telescopico fisso
 carrello a braccio telescopico / sollevatore telescopico rotativo

- numero di fabbrica.....
- data costruzione.....
- macchina accompagnata da dichiarazione di conformità CE SI NO
- modello.....

¹ Inserire regione sociale

² Inserire regione sociale

- portata massima in Kg..... comprese n. persone..... (obbligatorio solo per carrelli attrezzati con piattaforme di lavoro)

Messo in servizio /Installato presso

- indirizzo.....
- numero civico.....
- CAP.....
- Comune.....

NOTE.....

E RICHIEDE LA PRIMA VERIFICA PERIODICA³

Indicare nominativo soggetto abilitato (solo se è necessario richiedere effettuazione verifica periodica)

Ragione sociale.....

partita IVA/codice fiscale.....

Si allega:

- Copia dichiarazione conformità CE
- Copia Attestazione di conformità ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.⁴

Il Legale Rappresentante

Data.....

(Timbro e firma)

³ Richiesta da rendere obbligatoriamente per i carrelli a braccio telescopico già messi in servizio 10 mesi prima dell'entrata in vigore del D.M. 11 aprile 2011.

⁴ Solo per le attrezzature costruite in assenza delle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

SCHEDA TECNICA PER APPARECCHI E IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO MATERIALI

La prima delle verifiche periodiche prevede la compilazione di una scheda tecnica dell'attrezzatura, che costituisca un riferimento per le verifiche periodiche successive.

La compilazione della scheda tecnica, infatti, è funzionale a consentire l'identificazione dell'attrezzatura nel corso delle verifiche periodiche (sia nella prima che nelle successive); in essa è previsto il recupero di tutte le informazioni necessarie ad individuare l'attrezzatura, reperibili dalla documentazione a corredo della stessa (manuale, dichiarazione di conformità, attestazione della conformità ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) ovvero rintracciabili direttamente sull'attrezzatura al momento della verifica.

Laddove queste non risultino reperibili, il tecnico dovrà indicare "informazione non disponibile/non reperibile".

Si riporta di seguito un fac-simile della scheda tecnica con l'indicazione, per ciascuna voce, di quanto richiesto e di dove reperire l'informazione.



SETTORE RICERCA, CERTIFICAZIONE E VERIFICA
DIPARTIMENTO TERRITORIALE DI _____

SCHEDA TECNICA PER APPARECCHI E IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO MATERIALI

CARRELLO SEMOVENTE A BRACCIO TELESCOPICO

- A BRACCIO FISSO
- A BRACCIO GIREVOLE

Matricola INAIL¹:

Ragione sociale del fabbricante	indicare la ragione sociale del fabbricante dell'attrezzatura, rilevabile, ad esempio dalla dichiarazione di conformità o dalle istruzioni per l'uso.
Ragione sociale del proprietario	indicare la ragione sociale del proprietario dell'attrezzatura .
Dati identificativi del carrello semovente a braccio telescopico:	
Tipo	si intende il nome comune della categoria di attrezzature cui il modello specifico appartiene.

¹ Da assegnare da parte dell'INAIL all'atto della comunicazione di messa in servizio. N.B. I dati e i valori riportati sulla presente scheda sono rilevati dalle istruzioni per l'uso e la manutenzione e dalle dichiarazioni di conformità.

Modello	è il nome, il codice o il numero dato dal fabbricante al tipo di attrezzatura; per macchine marcate CE è possibile reperire tale informazione dalla dichiarazione di conformità. Negli altri casi è possibile reperire il dato dall'attestazione della conformità ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		
Numero di fabbrica	si tratta di un numero che il fabbricante di consueto adotta per identificare una singola macchina che appartiene ad una serie o a un tipo.		
Anno di costruzione	riportare la data indicata nelle istruzioni per l'uso o nella dichiarazione di conformità o nell'attestazione della conformità ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., ove previsti o eventualmente riportare l'anno indicato dal proprietario all'atto della denuncia di messa in servizio.		
Portata nominale (kg)	indicare la portata massima in kg riportata nelle istruzioni per l'uso (si intende il carico, ammesso dal fabbricante, che il carrello è in grado di trasportare/solleverare durante l'usuale funzionamento).		
Data/numero di revisione delle istruzioni per l'uso	riportare, ove presente, l'indicazione delle istruzioni per l'uso in dotazione presso l'utilizzatore.		
Comunicazione di messa in servizio all'INAIL di	la comunicazione di messa in servizio/immatricolazione può essere effettuata per via telematica oppure per inoltro del modulo cartaceo al Dipartimento INAIL territorialmente competente.		
in data	riportare la data in cui è stata inoltrata la comunicazione di messa in servizio/immatricolazione al Dipartimento INAIL.		
In versione	<input type="checkbox"/> con stabilizzatori	<input type="checkbox"/> senza stabilizzatori	
Scartamento punti di appoggio stabilizzatori (m)	riportare la distanza indicata dal fabbricante nelle istruzioni per l'uso	Interasse stabilizzatori (m)	riportare il dato indicato nelle istruzioni per l'uso
Reazione max sugli stabilizzatori (daN):	riportare il dato indicato nelle istruzioni per l'uso		
N° sfili	riportare il dato indicato nelle istruzioni per l'uso		
Caratteristiche principali del carrello semovente a braccio telescopico			
Organo/i di presa/sollevamento	riportare gli organi di presa indicati dal fabbricante nelle istruzioni per l'uso .		
Descrizione dell'antenna idraulica supplementare (eventuale)	riportare quanto indicato dal fabbricante nelle istruzioni per l'uso.		
Posto di manovra	indicare i posti di comando previsti nelle istruzioni per l'uso, specificando la destinazione prevista dal fabbricante (ad esempio se di emergenza).		

Diagramma delle portate*²:

riportare le indicazioni delle istruzioni per l'uso; laddove sono previste diverse configurazioni indicare il diagramma per ciascuna di esse. Ove possibile allegare copia del diagramma delle portate e dell'area di lavoro rintracciate sulle istruzioni per l'uso del carrello e degli eventuali accessori.

Portata (kg)						
Distanza (m)						

(Allegare copie dei diagrammi di carico del carrello e degli eventuali accessori)

Dispositivi di sicurezza installati	
	Dispositivo di allarme di sicurezza della stabilità longitudinale (allarme acustico e/o visivo)
	Dispositivo che impedisce l'avviamento del motore a marcia inserita
	Dispositivi per impedire il movimento motorizzato del carrello quando operatore lascia il posto di guida (fino a marzo 2012 è accettata l'adozione del freno di stazionamento; dopo tale data lo stato dell'arte prevede un dispositivo di rilevazione dell'operatore al posto di guida)
	Freno di stazionamento (conforme alla ISO 6292)
	Tetto di protezione/cabina
	Struttura ROPS (prevista solo per carrelli fuoristrada)
	Struttura TOPS (prevista solo per carrelli fuoristrada)
	Dispositivo di allarme acustico (clacson)
	Livella a bolla
	Dispositivo di controllo del momento (se presente)
	Dispositivo di controllo del carico (se presente)
	Valvole di blocco dei martinetti
	Cintura di sicurezza
	Dispositivi per impedire lo spostamento laterale dei bracci di forza sulla piastra portante (arresti meccanici)
	Altri dispositivi di sicurezza eventualmente presenti (ad dispositivo di bloccaggio dell'asse o di livellamento laterale)

Note: riportare in questa sezione eventuali annotazioni rilevate nelle istruzioni per l'uso che il tecnico reputa significative per la definizione dell'anagrafica della macchina, in particolare per la conduzione delle verifiche della stessa.

- Attrezzatura di lavoro immessa in servizio in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie (ad esempio D.P.R. 459/96).

Documentazione:

Dichiarazione CE di conformità riportare il numero della dichiarazione di conformità (ove presente) e la direttiva di prodotto di riferimento (89/392/CEE e s.m.i., 98/37/CE, 2006/42/CE).
 data riportare la data indicata in calce alla dichiarazione.

² Per eventuali altre configurazioni vedere le istruzioni per l'uso.

La macchina è dotata di:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Istruzioni per l'uso rev. N | riportare il numero (se presente) indicato nelle istruzioni per l'uso. |
| <input type="checkbox"/> Registro di manutenzione | indicare se il fabbricante ha previsto un registro di controllo o se nelle istruzioni per l'uso sono fornite indicazioni affinché ne venga predisposto uno . |
| <input type="checkbox"/> Dichiarazione di corretta installazione (eventuale) | indicare i riferimenti (nome installatore e data installazione) di detta dichiarazione, laddove venisse rintracciata. |

Luogo e data:.....

**Verificatore
Nome, Cognome e Qualifica**

Firma

.....

PRIMA VERIFICA PERIODICA

Sessanta giorni prima della scadenza della periodicità annuale prevista dall'allegato VII al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per i carrelli a braccio telescopico, il datore di lavoro è tenuto a richiedere la prima delle verifiche periodiche al Dipartimento INAIL competente per territorio.

La richiesta può essere inoltrata per via telematica, tramite punto cliente (attualmente solo per gli utenti autenticati e registrati da INAIL), o per via cartacea, posta, fax, mail certificata o consegnata a mano.

Il computo dei sessanta giorni entro i quali INAIL può intervenire, effettuando direttamente la verifica oppure delegando la ASL/ARPA, laddove sono stati stipulati accordi, o affidando il servizio al soggetto abilitato indicato dal datore nella richiesta, decorre dalla data di richiesta, completa di tutti i dati, che coincide in caso di:

- a) invio telematico, tramite punto cliente, con la data di transazione on-line;
- b) invio a mezzo lettera raccomandata A.R. con la data di consegna della raccomandata A.R. riportata sulla ricevuta;
- c) invio a mezzo posta ordinaria, raccomandata semplice ed e-mail con la data di protocollo in arrivo dell'ente titolare della funzione.
- d) invio a mezzo FAX con la data di invio del FAX;
- e) invio a mezzo PEC con la data di invio della mail;
- f) raccomandata a mano con la data di consegna, che dovrà essere indicata su copia fotostatica della lettera di richiesta e sottoscritta dal funzionario che la riceve.

Trattandosi di macchine multi funzione, i carrelli possono essere attrezzati con attrezzature intercambiabili/accessori che gli conferiscono funzioni diverse; sarà pertanto cura del datore di lavoro, fintanto che non vengano forniti indirizzi diversi dalle Autorità competenti, richiedere una verifica per ciascuna delle funzioni per le quali il carrello viene utilizzato (carrello a braccio telescopico, apparecchio di sollevamento cose, apparecchio di sollevamento persone).

VERBALE DI PRIMA VERIFICA PERIODICA

La prima verifica periodica, oltre alla compilazione della scheda tecnica identificativa dell'attrezzatura, contempla anche una fase di controlli (visivi e funzionali) volti a:

- accertare la corrispondenza tra le indicazioni rilevate nelle istruzioni per l'uso, e sinteticamente riportate nella scheda che andrà ad accompagnare la macchina, e le condizioni effettivamente riscontrate al momento del sopralluogo, sia per quanto attiene la configurazione dell'attrezzatura che i dispositivi di sicurezza presenti;
- valutare lo stato di manutenzione e conservazione dei principali organi dell'attrezzatura;
- accertare l'efficacia dei dispositivi di sicurezza previsti dal fabbricante.

La prima parte della verifica prevede il rilevamento di una serie di dati necessari ad identificare univocamente l'attrezzatura; i dati per quanto possibile dovrebbero essere rintracciati direttamente sull'attrezzatura; nel caso di macchina marcata CE ai sensi della Direttiva Macchine, in linea generale, le informazioni possono essere ricavate dall'indelebile marcatura apposta sulla stessa, dalla dichiarazione di conformità CE o dall'attestazione della conformità ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V al D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Sarà necessario in prima istanza verificare che l'apparecchio in visione corrisponda a quello per il quale è stata richiesta la prima verifica periodica, appurando la corrispondenza tra le informazioni riportate nella scheda tecnica e quelle rilevate direttamente sull'attrezzatura.

Nel caso in cui detti dati non dovessero coincidere con quelli riportati sulla scheda tecnica a corredo dell'attrezzatura (e sulla denuncia di messa in servizio presentata dall'utente) bisognerà verificare se trattasi di macchina diversa ovvero di mero errore da parte dell'utente all'atto della denuncia di messa in servizio. Nel primo caso non sarà possibile procedere con l'effettuazione della verifica; mentre nel secondo caso sarà necessario richiedere all'utente di comunicare la modifica dei dati per l'aggiornamento della banca dati INAIL e riportare nel verbale di verifica, alla voce "osservazioni", la discrepanza rilevata.

Qualora dovesse risultare smarrita la targhetta identificativa della macchina sarà necessario procedere, ove possibile, al riconoscimento della stessa tramite i dati riportati nella scheda tecnica (e desunti dalle istruzioni per l'uso), specificando nel verbale (alla voce "osservazioni") che l'identificazione dell'apparecchio è avvenuta per raffronto delle caratteristiche dimensionali. Nel caso di macchine marcate CE ai sensi della Direttiva Macchine, l'assenza della marcatura si configura come una non rispondenza al requisito essenziale di sicurezza 1.7.3, per cui, come previsto al punto 3.2.2 dell'allegato II al D.M. 11 aprile 2011, dovrà esserne data comunicazione ai Ministeri competenti. Tale mancanza dovrà essere indicata nel verbale di verifica alla voce "annotazioni", ma non influisce sull'esito della verifica stessa.

La prima verifica periodica prevede:

- A) L'identificazione dell'attrezzatura di lavoro in base alla documentazione allegata alla richiesta di prima verifica periodica inoltrata al Dipartimento INAIL territorialmente competente, controllandone la rispondenza ai dati riportati nelle istruzioni per l'uso del fabbricante (marcatura CE, nome e indirizzo del fabbricante o dell'importatore autorizzato del carrello, designazione della serie o del tipo, numero di serie, anno di fabbricazione, matricola assegnata dall'INAIL in sede di comunicazione di messa in servizio).
- B) L'esame documentale di:
 1. dichiarazione CE di conformità del carrello e delle eventuali attrezzature intercambiabili o della attestazione di conformità all'allegato V³ verificando in particolare la corrispondenza delle informazioni riportate sulla dichiarazione/attestazione con quelle sulla targhetta identificativa affissa sulla macchina/attrezzatura intercambiabile;

³ Per i carrelli semoventi a braccio telescopico messi in servizio in assenza di direttiva di prodotto specifica ovvero immessi sul mercato prima del 21 settembre 1996.

2. istruzioni per l'uso del carrello e delle eventuali attrezzature intercambiabili, verificando la congruenza tra le indicazioni riportate nelle istruzioni per l'uso e quanto riscontrato sul carrello in verifica. In particolare si dovrà accertare la presenza, il posizionamento, la leggibilità e l'indelebilità delle seguenti indicazioni minime sul carrello:

- diagrammi delle portate (carico) del carrello
- massa del carrello non carico in condizioni di funzionamento senza accessori amovibili e batteria per i carrelli a batteria;
- capacità nominale;
- capacità effettiva all'altezza di sollevamento massima con la distanza del centro di gravità del carico;
- capacità effettiva ad altre altezze di sollevamento e distanze del centro di gravità del carico, se applicabile;
- indicazione dei punti di sollevamento (solitamente rappresentati da lettere impresse sugli sfili);
- indicazione della pressione di gonfiaggio degli pneumatici;
- eventuali simboli di avvertimento relativi a rischi residui;
- capacità effettiva con ogni accessorio amovibile/attrezzatura intercambiabile⁴ alle altezze di sollevamento e alle distanze del centro di gravità del carico autorizzate dal fabbricante;
- diagramma di carico degli accessori amovibili/attrezzature intercambiabili⁴, se sul carrello vengono usati degli accessori/attrezzature intercambiabili che hanno un carico utile nominale uniforme per tutti gli ambiti di lavoro o che non viene riconosciuto da un indicatore di stabilità longitudinale progressivo fissato sul carrello;
- nei carrelli a batteria, le masse minima e massima della batteria consentite ed il valore di voltaggio. Inoltre le batterie di azionamento devono essere dotate di una targa identificatrice che preveda nome e indirizzo del fabbricante della batteria; tensione nominale della batteria (all'interno del contenitore); capacità in ampere-ora, in regime di scarica in 5 h; peso in servizio (con una zavorra, se è usata per compensare il peso della batteria troppo leggero);
- per gli accessori amovibili/attrezzature intercambiabili⁴ le indicazioni minime di nome e indirizzo del fabbricante dell'accessorio/attrezzatura intercambiabile, marcatura CE (ove prevista), modello o tipo, numero di serie e anno di fabbricazione, massa dell'accessorio/attrezzatura intercambiabile, distanza del centro di gravità dell'accessorio/attrezzatura intercambiabile dalla sua superficie di montaggio sul carrello; capacità di carico nominale; in caso di accessori a funzionamento pneumatico o idraulico, la pressione di esercizio massima raccomandata dal fabbricante dell'accessorio/attrezzatura intercambiabile, l'avvertenza "Deve essere rispettata la capacità dell'insieme carrello-accessorio/attrezzatura intercambiabile".

3. registro di controllo, verificandone la disponibilità e la regolare tenuta.

- C) Accertamento della corrispondenza della configurazione di allestimento dell'attrezzatura con una di quelle previste dal fabbricante nelle istruzioni per l'uso (ad esempio accessori amovibili installati, sistema di stabilizzazione, ecc.)
- D) Controllo visivo dello stato di conservazione degli elementi strutturali, dei comandi e dei circuiti a vista;
- E) Effettuazione di prove di funzionamento dell'attrezzatura di lavoro e di efficienza dei dispositivi di sicurezza come riportato indicativamente di seguito.

⁴ In caso di attrezzature intercambiabili tali informazioni devono essere fornite dal fabbricante della stessa, che demanda all'utilizzatore dell'attrezzatura l'apposizione dell'indicazione sul carrello in base alle istruzioni per l'uso a corredo.

Si riporta di seguito un fac-simile del verbale di verifica che il tecnico dovrà stilare al termine della verifica; per ciascuna voce è indicata una breve descrizione delle operazioni che il tecnico è chiamato a compiere.

VERBALE DI VERIFICA PERIODICA

Riportare indicazione del *giorno* in cui è stata effettuata la verifica presso l'utilizzatore ed il *nome del tecnico* che ha provveduto ad eseguirla.

Specificare che trattasi di *prima verifica periodica*.

Indicare l'attrezzatura sottoposta a verifica tra quelle elencate.

- *Tipo*: si intende il nome comune della categoria di macchine cui il modello specifico appartiene; recuperare il dato dalla scheda tecnica elaborata sulla base delle indicazioni riportate nelle istruzioni per l'uso, nella dichiarazione di conformità CE o nell'attestazione della conformità ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V al D.Lgs. 81/08 e s.m.i..
- *Matricola*: si riferisce alla matricola assegnata dall'INAIL all'atto della denuncia di messa in servizio.
- *Marca*: indicare il fabbricante dell'attrezzatura; per le macchine marcate CE il dato può essere reperito dalla dichiarazione di conformità o dalla marcatura apposta sulla macchina. Negli altri casi è possibile riferirsi all'attestazione della conformità ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
- *Mod.*: è il nome, il codice o il numero dato dal fabbricante al modello di macchina, per macchine marcate CE è possibile reperire tale informazione dalla dichiarazione di conformità o dalla marcatura apposta sulla macchina. Negli altri casi è possibile riferirsi all'attestazione della conformità ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
- *Nr. fabbrica*: si tratta di un numero che il fabbricante di consueto adotta per identificare una singola macchina che appartiene a una serie o a un tipo.
- *Installato/utilizzato nel cantiere/stabilimento della Ditta*: indicare cognome e nome del titolare o la ragione sociale della Ditta presso cui è installata l'attrezzatura (in caso di attrezzature a noleggio o in leasing tale informazione potrà essere difforme rispetto al dato riferito a colui che ha effettuato la denuncia di messa in servizio e la successiva richiesta di prima verifica periodica).
- *Comune*: indicare il comune presso cui è installata l'attrezzatura.
- *Via e n.*: indicare l'indirizzo completo presso il quale risulta installata l'attrezzatura.

CONDIZIONI GENERALI DI CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE:

Il tecnico prende visione dei controlli che dai documenti a corredo della macchina risulta siano stati condotti sulla stessa (il datore di lavoro, infatti, ai sensi dell'art. 71 comma 9 è tenuto a registrare qualsiasi controllo condotto), verificando che il datore di lavoro si sia attenuto alle indicazioni riportate nelle istruzioni per l'uso.

In caso di interventi di manutenzione straordinaria verificare che non comportino una nuova immissione sul mercato; in particolare accertare che l'intervento non introduca rischi aggiuntivi non presi in considerazione dal fabbricante all'atto dell'immissione sul mercato dell'attrezzatura (aumenti di portata e di potenza, modifiche dimensionali che possono incidere sulla resistenza e/o sulla stabilità dell'attrezzatura, ed in generale aumenti dello stato delle sollecitazioni), se necessario acquisendo documentazione aggiuntiva.

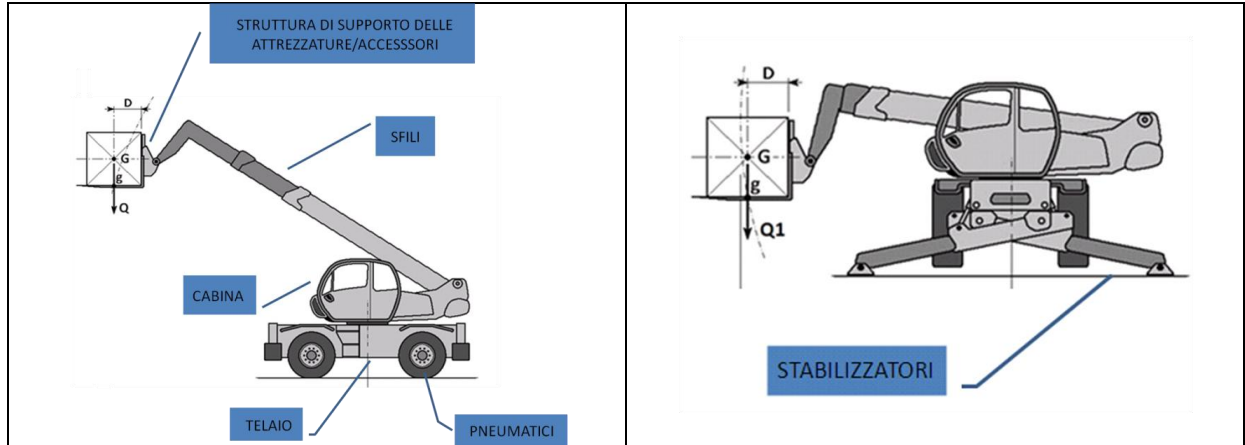
Il tecnico procede inoltre ad un controllo visivo di:

- contrassegni sui comandi al fine di valutarne la presenza, il posizionamento, la coerenza e la leggibilità
- marcatura CE onde attestarne la leggibilità e l'indelebilità
- circuito elettrico, verificando l'integrità degli involucri di protezione⁵ ed il corretto posizionamento dei cavi
- circuito idraulico
- eventuali targhette identificative/pittogrammi per verificarne la presenza e la leggibilità.

⁵ l'impianto elettrico esposto agli agenti atmosferici dovrebbe avere un grado IP55.

ESAME DEGLI ORGANI PRINCIPALI:

Il tecnico provvede a controllare la corrispondenza a quanto indicato nelle istruzioni per l'uso e procede ad un esame visivo degli organi principali della macchina elencati in tabella.



ORGANO	VERIFICHE
TELAIO	<ul style="list-style-type: none"> - Controllare eventuali cricche, deformazioni e/o corrosioni. - Verificare la conformità del telaio alle specifiche riportate nelle istruzioni per l'uso (dimensione, numero, dispositivi di illuminazione)
STRUTTURA DI SUPPORTO DELLE ATTREZZATURE/ACCESSORI	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare la presenza di sistemi di aggancio degli accessori/attrezzature intercambiabili. - Verificare la presenza di arresti meccanici che impediscano il disinnesto laterale dai bracci di forza alle estremità. - Verificare la predisposizione del carrello alla dotazione di dispositivi di ritenuta del carico. - Controllare eventuali cricche, deformazioni e/o corrosioni.
SFILI	<ul style="list-style-type: none"> - Controllare eventuali cricche, deformazioni e/o corrosioni. - Verificare la conformità degli sfili alle specifiche riportate sulle istruzioni per l'uso (numero di sfili, dimensioni, integrità di eventuali contrassegni dei punti di sollevamento).
STABILIZZATORI (ove presenti)	<ul style="list-style-type: none"> - Conformità a quanto indicato nelle istruzioni per l'uso (tipo, numero, tipologia di comando). - Controllare eventuali cricche, deformazioni e/o corrosioni.
CABINA (ove presente)	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare l'integrità della cabina - Appurare la presenza di sistemi di ritenuta dell'operatore.
PNEUMATICI	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare che le dimensioni siano coerenti con quanto riportato nelle istruzioni per l'uso - Verificare la presenza ed il serraggio dei sistemi di fissaggio delle ruote.

COMPORAMENTO DURANTE LE PROVE DI FUNZIONAMENTO DELL'APPARECCHIO E DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA:

Il tecnico provvede a far eseguire ad un operatore informato, formato ed addestrato dal datore di lavoro alla conduzione del carrello le prove di funzionamento di seguito elencate.

ORGANO/DISPOSITIVO	PROVA DI FUNZIONAMENTO
RALLA (ROTATIVI)	Verificare il comportamento durante le prove a vuoto e con carico di prova della ralla e dispositivi di fine corsa rotazione, se presenti.
STRUTTURA DI SUPPORTO DELLE ATTREZZATURE/ACCESSORI	Verificare il sistema automatico di aggancio/sgancio degli accessori/attrezzature intercambiabili
DISPOSITIVO DI ALLARME DI SICUREZZA DELLA STABILITÀ LONGITUDINALE (ALLARME ACUSTICO E/O VISIVO)	A macchina ferma su terreno solido e ben livellato sollevare il braccio di pochi centimetri e verificare con un carico pari al valore della portata in quel punto del braccio il funzionamento del dispositivo di allarme (sfilando e rientrando il braccio). Procedere alla prova con e senza stabilizzatori, se presenti. In caso di esito negativo della prova, accertare la corretta taratura del dispositivo prima di richiederne la sostituzione.
CARRELLO SFILI STABILIZZATORI (OVE PRESENTI)	<ul style="list-style-type: none">- Verificare che sia impedito l'azionamento non intenzionale (comandi ad azione mantenuta con ritorno in posizione neutra)- Procedere ad una prova d'impilamento, sollevando un carico di prova fino all'altezza massima per verificare il corretto funzionamento degli sfili del braccio per poi abbassarlo a livello del suolo alla velocità massima, fermandosi alcune volte durante la discesa. Procedere alla prova con e senza stabilizzatori, se presenti, per verificarne il corretto funzionamento.- Procedere ad una prova di marcia a bassa velocità, selezionando il senso di avanzamento avanti, con un carico di prova. Passare poi al senso di avanzamento in retromarcia al fine di accertare il corretto funzionamento del meccanismo che cambia il senso di marcia. Durante la prova verificare che i freni di servizio funzionino in entrambi i sensi di marcia ed effettuare alcune curve sia in marcia avanti che in retromarcia per appurare che la direzione dello sterzo sia corretta e che funzioni in modo soddisfacente.- Accertarsi della rispondenza delle velocità di traslazione, con e senza carico, con quanto indicato nelle istruzioni per l'uso.- Verificare i dispositivi di bloccaggio dell'assale e di livellamento laterale (ove presenti).- Verificare l'efficienza dei sistemi d'illuminazione, se previsti.

DISPOSITIVO DI CONTROLLO DEL MOMENTO (SE PRESENTE)	A macchina ferma su terreno solido e ben livellato sollevare il braccio di pochi centimetri e verificare, con un carico previsto dalla tabella delle portate, il funzionamento del dispositivo di controllo del momento (sfilando e poi rientrando il braccio per verificare il blocco dei movimenti aggravanti). Procedere alla prova con e senza stabilizzatori, se presenti.
DISPOSITIVO DI CONTROLLO DEL CARICO (SE PRESENTE)	A macchina ferma su terreno solido e ben livellato sollevare di pochi centimetri il braccio con un carico superiore a quello di attivazione del dispositivo.
<ul style="list-style-type: none"> - DISPOSITIVO CHE IMPEDISCE L'AVVIAMENTO DEL MOTORE A MARCIA INSERITA. - DISPOSITIVI PER IMPEDIRE IL MOVIMENTO MOTORIZZATO DEL CARRELLO QUANDO OPERATORE LASCIA IL POSTO DI GUIDA - FRENO DI STAZIONAMENTO - DISPOSITIVO DI ALLARME ACUSTICO (CLACSON) - LIVELLA A BOLLA - CINTURA DI SICUREZZA 	- Semplice prova funzionale
ALTRI DISPOSITIVI DI SICUREZZA EVENTUALMENTE PRESENTI	Se necessario procedere alla prova di efficienza del dispositivo di sicurezza

CONFIGURAZIONE E DATI TECNICI RILEVATI AL MOMENTO DELLA VERIFICA:

Il tecnico dovrà riportare in questa sezione le condizioni effettivamente riscontrate al momento del sopralluogo per quanto attiene la configurazione del carrello a braccio telescopico sottoposto ad attività di prima verifica periodica (ad esempio accessorio amovibile installato, sistema di stabilizzazione, ecc.) e i relativi dati tecnici (dimensioni principali, limiti d'impiego, peso, prestazioni di marcia prestazioni di portata e sbraccio).

OSSERVAZIONI:

indicare qualora siano state riscontrate difformità rispetto a quanto dichiarato dal proprietario all'atto della comunicazione di messa in servizio (ad esempio mancanza targhetta CE apposta sulla macchina, discrepanze nei dati riportati nella comunicazione di messa in servizio).

ESITO DELLA VERIFICA

Prendendo in esame unicamente gli aspetti esaminati (condizioni generali di conservazione e manutenzione, esame degli organi principali, comportamento durante le prove di funzionamento dell'apparecchio e dei dispositivi di sicurezza, configurazione e dati tecnici rilevati al momento della verifica) il tecnico è tenuto a stabilire l'adeguatezza o meno, ai fini della sicurezza, dell'attrezzatura.

E' bene precisare che il parere che il tecnico è chiamato ad esprimere non riguarda in alcun modo la conformità della macchina, ma unicamente aspetti legati alla manutenzione/conservazione dell'attrezzatura, con particolare riguardo alla presenza ed allo stato di funzionamento dei dispositivi di sicurezza che l'attrezzatura dovrebbe avere in base allo stato dell'arte di riferimento.

Qualora, nel corso della verifica, il tecnico dovesse riscontrare presunte non conformità alla Direttiva Macchine, ai sensi di quanto previsto al punto 3.1.4 dell'allegato II al D.M. 11 aprile 2011, è tenuto a darne comunicazione alla sede centrale che provvederà ad inoltrarla alle autorità competenti.